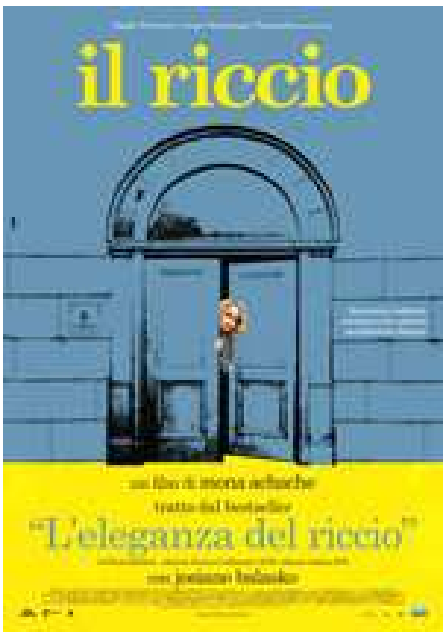
Cineforum Rosario
cinema per incontrarsi

61° ciclo



Regia: Mona Achache
nata il 18/3/1981 a Parigi (Francia)

Filmografia:
ha esordito come regista nel 2008 con il corto "Wawa".
"Il riccio" è il suo primo film, di cui ha firmato anche la sceneggiatura.

Attori	**Personaggi**
Josiane Balasko	Renée Michel
Garance Le Guillermic	Paloma Josse
Togo Igawa	Kakuro Ozu
Anne Brochet	Solange Josse
Ariane Ascaride	Manuela Lopez
Wladimir Yordanoff	Paul Josse
Sarah Le Picard	Colombe Josse
Jean-Luc Porrai	Jean-Pierre
Gisèle Casadesus	Madame de Broglie
Mona Heftre	Madame Meurisse
Samuel Achache	Tibère
Valérie Karsenti	La madre di Tibère
Stéphan Wojtowicz	Il padre di Tibère

Produzione: Francia/Italia – 2009
Durata: 100 minuti
Genere: drammatico

IL RICCIO

«Non lasciar uscire il gatto, non lasciar entrare la portinaia»

LA TRAMA

Parigi, rue Jean Manuel, 2. Renée Michel, la portinaia di uno stabile abitato esclusivamente dall'alta borghesia, sembra essere il prototipo della sua categoria: è infatti una donna grassa, sciatta e teledipendente. Renée però nasconde un segreto che nessuno sospetta...
Nello stesso palazzo abita Paloma Josse, una ragazzina dall'intelligenza straordinaria che però ha deciso di suicidarsi il 16 giugno, giorno del suo dodicesimo compleanno. Nel frattempo, Paloma si comporta come le sue coetanee e, mentre osserva, critica tutto ciò che la circonda, si finge una ragazzina mediocre e interessata alla vita. Sarà l'enigmatico monsieur Ozu, un ricco giapponese, a farle incontrare e a cambiare il corso delle loro vite...

IL RAPPORTO COL ROMANZO

L'autrice de "L'eleganza del riccio", Muriel Burbery, ha sconfessato il film, stroncandolo senza pietà, e ha intimato alla produzione di sostituire la dicitura «tratto da» con la più generica «liberamente ispirato». Misteriosamente, le locandine italiane lo presentano invece come «tratto dal romanzo», provocando le ire della scrittrice contro il distributore italiano del film.
In effetti Achache, pur conservando lo spirito del romanzo, ne traspone con efficacia la forma letteraria in linguaggio filmico, riuscendo a raccontare in modo tipicamente visivo quello che, sulla pagina, era narrato facendo uso sapiente della parola attraverso il diario della ragazzina Paloma.
Per esempio, al posto del diario, Paloma usa una videocamera con la quale documenta in prima persona il microcosmo che la circonda.
Inoltre, il libro abbonda di citazioni, non riprese nel film.

LA CRITICA

Il riccio è un'opera prima con qualche ingenuità e qualche vezzo intellettuale. Ma ciò che rende il film convincente è la bravura della regista nel sostenere la narrazione pacata, scarna in avvenimenti e dialoghi, ma ricca nelle ambientazioni e costumi.
La scelta dell'attrice Josiane Balasko nei panni della portiera Renée è azzeccatissima. La Balasko presta la sua fisicità goffa e impacciata a questa donna che sa dire solo la verità, ma costruisce un'esistenza posticcia, nascondendosi dietro alle aspettative stereotipate degli altri.
In più, nel film rimane intatta la forza delle favole, che arriva dritta al cuore degli spettatori perché parla di miti profondamente radicati in noi, contrapposti a fredde convenzioni sociali. Ci fa ancora battere il cuore il messaggio sull'eleganza di tanti uomini e donne che «non sappiamo riconoscere perché non li abbiamo mai *visti*».